



Abbandono del posto di lavoro per malore

Se un dipendente non si sente bene può invece **legittimamente allontanarsi** del luogo di lavoro anche senza aver sentito il capo; è sufficiente che abbia comunicato il proprio allontanamento ai **colleghi**.

È considerato, infatti, illegittimo il licenziamento di un prestatore di lavoro che si allontana dal proprio posto di lavoro, **per motivi di salute e con prolungamento dell'assenza anche nei giorni successivi**, ma avverte con immediata comunicazione e in totale buona fede solamente i colleghi.

In caso di **malore**, infatti, la **tutela della salute** del lavoratore **prevale** sulle esigenze aziendali. Di conseguenza, il dipendente che durante il servizio si senta male, può legittimamente lasciare il posto di lavoro per andare dal proprio medico, oppure al pronto soccorso.

Non è necessario che il dipendente avvisi il datore circa la propria assenza, è sufficiente che lo comunichi ad un collega.

In ogni caso l'assenza potrà poi essere ben giustificata producendo il **certificato del medico curante** o il **verbale di pronto soccorso** che attestano la visita o il ricovero effettuati.

È bene comunque tenere presenti le previsioni dettate in materia dal **regolamento aziendale** o, in caso di pubblico dipendente, dalle **circolari o comunicazioni interne**: l'azienda (o l'ente) datrice di lavoro, infatti, per far fronte a ripetute sospette assenze per malore, può inserire nel regolamento aziendale o imporre con circolari interne **specifiche prescrizioni di comportamento** in caso di improvviso malessere. Ad esempio il datore può stabilire che il dipendente, in caso di malore, possa abbandonare il servizio solo in presenza di un familiare o altra persona di fiducia che lo venga a prendere e lo accompagni in ospedale o dal medico.

